

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

**Vaticinia,|| Siue|| Prophetiæ|| Abbatis|| Ioachimi,|| &||
Anselmi Episcopi|| Marsicani,||**

Joachim <von Fiore>

Venetiis, 1589

Al candido, et amico lettore

[urn:nbn:de:bsz:31-241469](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-241469)

AL CANDIDO, ET AMICO
L E T T O R E

PASQUALINO REGISELMO.



I MARAVIGLIANO non senza
causa gl'buomini dotti della varietà del-
le lettioni de gli esemplari antichi de'
Scrittori, che hanno trappassato con l'e-
tà loro il millenario numero de gli anni,
quando noi ueggiamo, che i libri à nostri
Tempi scritti, ò a giorni de' nostri padri,
& auì sono così tra loro differenti nelle co-
pie de gl'esemplari diuersi, che non se ne
troua pur uno, che con l'altro concordi si à punto, che in lui non
sia qualche notabil parte lontana da quello, che ò prima, ò doppo
ci sarà peruenuto alle mani. Questo se mai noi l'habbiamo imparato
comprobandolo uero con l'esperienza, hora molto maggiormente se
ne siamo confermati, & resi sicuri esser così, & con difficoltà po-
tersi abbatere altramente, mentre habbiamo preso ad'espurgare la
presente opra di questi Vaticinij, ò Profetie, che le uogliamo dire,
dell'Abbate Gioachino, & d'Anselmo Vescouo di Marsico. Delle
quali hauendone hauute di scritte à penna otto, & Stampate sette,
si tra loro era la diuersità, che molte uolte ci siamo disperati poterle
in alcun modo rassettare, che potessero comparire in publico. Et
certo, se chi innanti à noi hà procurato di mandarle fuori, e dichia-
rate, e ridotte à lettione comporteuole, hauesse anco hauuto l'animo
à considerarle più attentamente, forse non si sarebbe lasciato tra-
sportare tanto dal desiderio di leggerle, come si trouauano da altri
date fuori, che non hauesse usato ogni industria per farle uede-
re, come

re, come dall' Abbate medesimo già trecento anni, & dal Vescouo furono scritte. Ma di ciò non glie l'ascriuiamo à colpa, che anzi lo reputiamo degnissimo di laude, e lo confessiamo per uno de' più chiari lumi nelle lettere de' tempi nostri, Hebbe egli pensiero, & felicemente gli è riuscito, confutare, & gettar à terra la falsa, buggiarda, e sciocca esposizione d'uno certo scelerato, che à suoi chimerici sogni andaua addattando quanto dall' Abbate Gioachino, & dal Vescouo Anselmo fù con spirito Profetico disegnato in figure, & antiueduto in uisioni. Dirò nondimeno, che se ben costui hà falsamente inteso, & con buggiarda astutia esposto, che però non deue esser alcuno sì ardito, che uaglia, ò possa sapere, & affermare al tutto esser capace di quanto in sì oscuri enigmi si cuopre. Percioche se alcuni sono, che uogliono tutte le profetie dell' Abbate hauer hauuto i suoi successi insieme cò quelle, che aggiunte alle sue sono attribuite ad Anselmo Vescouo di Marsico. Altri si trouano, che dicono ancora non essere tutte adempite, poi che non deuono essere intese così successiuamente: ma solo douersi referire à fatti notabili, & a' Pontifici, nei tempi de' quali siano successe cose importanti, & degne di consideratione, essendouene stati molti, sotto quali poche cose degne di memoria sono occorse, & alcuni, che per la breuità della loro uita, non hanno potuto, ò dar occasione à imprese grandi, ò col tempo almeno comprendere sotto a' Pontificati loro le attioni altrui. Discostansi da queste due opinioni altri affermando, che quelle sono come una ruota fabricate, lequali girandosi sempre tornino al medesimo, & con la multiplicità de' gli occulti sensi in loro mysticamente chiusi sempre nuoue esplicationi generino, & nuoue esposizioni ricerchino; Noi non uogliamo rispondere à niuno di questi pareri, anchorche fusse nostra determinatione di farlo, quando incominciammo porgli le mani, ma lo serbaremo ad' un' altro uolume, che doppo questo seguirà, se però conosceremo esserui grata la diligenza usata in questo. In uero haueuamo già in gran parte ridotte à perfettione alcune nostre uigilie di non poco giouamento, & diletatione sopra le opinioni predette, con una esposizione molto più chiara per gli ingegni curiosi, molto più conueniente a i successi,

successi, & molto più appoggiata al uero. Quando ci fu dato à uedere dall' Eccellente Signor *Giuoanni Antonio Maggini* Padouano huomo nella cognitione delle Stelle senza pari, & singolar ornamento della nostra Italia, dieci figure di queste Profetie in pergamena tanto antiche, che si può giudicare, che siano state disegnate già trecent'anni, & più, molto differenti da tutte quelle, che sin' hora sono uscite in luce, & per il disegno, & per le lettere numerali sopraposte à ciascuna imagine, quali non habbiamo uedute in libro ueruno, & per l'inscrizioni al tutto diuerse da quelle, che ò stampate, ò scritte ci sono capitate inanzi. Quali figure sono di quelle Profetie, che ad *Anselmo* sono attribuite: nondimeno in tal'opinione ci hanno indotto, che non pure non siano d' *Anselmo*: ma tutte affermatamente dell' *Abbate* medesimo. Dilche, & nell' *Annotationi*, & nel secondo Volume discorreremo. Oltre ciò alcun' altre scritture ci sono state appresentate, già cento, & trent'anni da un certo *Domenico Morefini* gentilhuomo Venetiano assai dotto, & di essercitato ingegno composte, nellequali non all' *Abbate*, ne ad *Anselmo*: ma ad un certo *Rabano* (non sò, se sia quel monacho, del quale dice si essere un libricciuolo de *Virtutibus numerorum*) sono attribuite queste Profetie, che così assueratamente si dicono essere dell' *Abbate Gioachino*, & del *Vescouo Anselmo*. Ilche è stato principalissima caggione, che ci siamo proposti nell' animo di scrinere un secondo uolume, nelquale siano raccolte uarie Profetie oltre le sopradette dieci figure con un' esposizione, qual generalmente abbracci tutte, & seruirà ancho à queste, secondo che particolare l' habbiamo sopra loro inanzi cominciata, che tanto più sarà diletteuole, quanto che andarà accordandole insieme, & mostrando, come s' accordino molte predizioni de' santi huomini, & sante donne à manifestare le calamità soprastanti in questi nostri, & ne' nouissimi tempi. Tra lequali sarà segnalatissima una della famosissima *Sibilla Eritrea* data a' Greci, che andauano à Troia, qual predice le cose auenire sin' al fine del seculo, che altre volte è stata ueduta in stampa; ma molto tronca, & imperfetta: à noi peruenuta nelle mani tradotta dalla Greca nella Latina lingua dal sopradetto gentilhuomo Venetiano del.

no, delquale sopra habbiamo fatto mentione: con alcune poche, ma importantissime annotationi allequali, oltre la nostra esposizione sopra detta, aggiungeremo ancor noi molte osservazioni, & delle lettere numerali, & de' varij modi tenuti nell' occultare, ò misticamente, ò enigmaticamente, ò per via di predire, da gl'antichi per i numeri, dilucidando, quanto più per noi si potrà, le lettere, e gli Alfabeti intesi dall' Abbate, & i numeri da lui compresi, oltre il modo del numerare della sopra detta Sibilla: tronandosi sopra ciò notabili auerimenti lasciatici da gli Antichi H. brei, Egittij, & Greci. Da quali il discostarsi mai è stato lodeuole, che più presto hà portato danno alla nostra cognitione, come ben si mostrerà nel detto uolume, dando una rara, & breue dichiarazione sopra le quattro Monarchie di Daniele, che snodarà la uisione della quarta Monarchia. Darà animo alla nostra industria, somministrerà forze alla nostra debolezza, e aggiungerà sproni a' nostri sforzi la tua gratitudine Lettore Amico, se non pur leggerai uolentieri queste nostre Profetie, e le loro uarie lettioni, & annotationi scritte principalmente contra uno heretico, & mezzo Mago: ma se insieme circa ciò ci auiserai di qualche cosa al proposito, & arricchirai il nostro audace incominciamento, ò inuiandoci tu materia atta, ò insegnandoci, chi in questo potrebbe favorirci, acciò che con prospero corso, quel uolume, che fra pochi giorni hà da uscire, con felici auspici dia le uele a' uenti.

